

numeri	RECUPERO 1ª GIORNATA	CLASSIFICA DOPO 8 GIORNATE	PROSSIMO TURNO - 9ª GIORNATA ANDATA	RECUPERO 1ª GIORNATA	CLASSIFICA DOPO 9 GIORNATE	
	ATALANTA-MODENA 1-3 CHIEVO-PERUGIA 3-0 EMPOLI-INTER 3-4 MILAN-UDINESE 1-0 PARMA-BRESCIA 4-3 PIACENZA-JUVENTUS 0-1 REGGINA-LAZIO 0-3 ROMA-COMO 2-1 TORINO-BOLOGNA 2-1	INTER 22 MILAN 19 JUVENTUS 18 LAZIO 17 CHIEVO 15 ROMA 14 PARMA 12 BOLOGNA 12 MODENA 12	EMPOLI 10 BRESCIA 8 PERUGIA 8 UDINESE 8 PIACENZA 7 TORINO 6 REGGINA 5 COMO 4 ATALANTA 4	SABATO 9/11 ore 18,00 INTER-UDINESE ore 20,30 PIACENZA-ROMA DOMENICA 10/11 ore 15,00 BOLOGNA-COMO BRESCIA-EMPOLI CHIEVO-ATALANTA LAZIO-PARMA PERUGIA-TORINO REGGINA-MODENA ore 20,30 JUVENTUS-MILAN	giocata martedì Ancona-Verona 1-1 Bari-Triestina 0-0 Cagliari-Venezia 1-0 Catania-Napoli 0-2 Cosenza-Palermo 1-2 Salernitana-Ascoli 1-2 Siena-Lecce 0-0 Ternana-Messina 1-0 Vicenza-Genoa 1-0 Sampdoria-Livorno oggi ore 20,30	CAGLIARI 18 TERNANA 17 PALERMO 16 ANCONA 15 LIVORNO * 15 SAMPDORIA * 14 LECCE 14 SIENA 14 TRIESTINA 13 ASCOLI 12



Inter-Penelope, ma la corsa continua

A Empoli si fa quasi rimontare dai toscani, ma poi vince (3-4) e resta al primo posto

Antonello Ciccone

EMPOLI Se non si complicasse la vita, l'Inter vincerebbe in scioltezza. Ma non sarebbe l'Inter. I nerazzurri vanno due volte al doppio vantaggio, ma permettono all'Empoli di rifarsi sotto. Controllano la gara per lunghi tratti, ma sprecono tanto in zona-gol. E devono attendere i minuti finali per apporre il sigillo a un successo netto e indiscutibile (3-4).

Ma che l'Inter fosse destinata a passare, pur soffrendo, sul campo della matricola toscana è chiaro fin da subito. Parte bene l'Inter, di gran carriera, con lucidità e fluidità di manovra. Gli uomini di Cuper giocano alla grande per un quarto d'ora abbondante, mettendo in mostra un calcio apprezzabile sotto il profilo estetico. E quando c'è il gioco, normale che arrivino anche i gol. Perché l'Empoli, a dir poco sorpreso, resta annichito al cospetto degli attacchi nerazzurri.

E al 5' arriva il gol del vantaggio interista: irresistibile l'affondo di Recoba sulla sinistra, preciso il cross rasoterra, sul tentativo di liberazione di Attori. Crespo spedisce in rete due passi. Ma l'Inter che funziona è solo quella dalla cintola in su, dietro le cose non è che vadano per il meglio. E se Rocchi, liberato di dinanzi a Toldo, non mandasse al lato un pallone invitante, il pari sarebbe cosa fatta già al 9'.

Ma il calcio è spietato. E chi sbaglia, paga. All'11' una corta respinta della retroguardia toscana su angolo di Recoba innesca la battuta a rete di Zanetti: precisa e imparabile. Sul 2-0 ti aspetti che l'Inter gestisca la gara con grande tranquillità e senza affanni. Ma i nodi difensivi tornano a venire al pettine.

E gli uomini di Baldini non si fanno sfuggire l'occasione buona. Accade al 16' per un'indizione di Cordoba sulla trequarti: Di Natale entra in area da sinistra e trafugge Toldo con un tocco di precisione sul primo palo. Ora in campo regna l'equilibrio: più compassata l'Inter, più votata a improvvisare accelerazioni l'Empoli. Per gli ospiti ci prova prima Recoba e poi Crespo: impreciso il tiro del Chino, sul portiere la conclusione dell'attaccante argentino. Per l'Empoli, prima che l'arbitro chiuda la prima fase della



Crespo viene abbracciato dal compagno di squadra Recoba

contesta, una botta dal limite di Di Natale, neutralizzata in bello stile da Toldo. Termina qui la prima frazione. E in avvio di ripresa il canovaccio tattico non muta di una virgola. Inter manovriera, Empoli che vive di fiammate. Proprio una di queste accelerazioni al 1' mette Rocchi in condizione di battere a rete: para Toldo. Recoba non gioca da par suo, ma gli basta un guizzo (5') per apporre il suo sigillo al match: impressionante la botta dai 25 metri, nulla da fare per Berti. E Recoba di gola ne firma anche un altro al quarto d'ora: segnatura vanificata di una errata segnalazione di fuorigioco del guardalinee. E dal possibile 4-1 si passa al 3-2 nel giro di un solo minuto. C'è una punizione dal limite per l'Empoli, sulla palla va lo specialista Vannucchi: angolato il tiro. Toldo è battuto. Quando tutto sembrava finito, il match torna a rischio per la solita Inter in vena di masochismo. L'Inter controlla con buona personalità, ma davanti spreca oltre misura. Poi Adani sventa di testa su angolo di Recoba, sigla il 4-2 e il conto pare chiuso. Tavani invece firma la prima rete (48') sfruttando un rimpallo che Materazzi non controlla. Ma l'irresistibile corsa dell'Inter continua.

Supera l'Udinese con un gol del brasiliano all'88'. Una traversa a testa. Rigore sbagliato da Inzaghi

All'ultimo respiro Rivaldo rilancia il Milan

Max Di Sante

MILANO Il dream team milanista riaccuffa il passo vincente all'ultimo minuto. Uno a zero (punizione di Rivaldo sfiorata dalla testa di Sensi) contro un'Udinese accorta, ordinata e precisa. Una partita con uno scherma classico, una squadra in avanti, l'altra a colpire in contropiede.

Il Milan parte in sordina. Mantiene la supremazia territoriale, ma è una superiorità sterile. Fa fatica a mantenere il gioco sulla trequarti, non riesce a concludere e, francamente, sembra anche a corto di idee. L'Udinese si limita a coprirsi, difficilmente supera la linea di centrocampo ma che importa, la cosa fondamentale, deve aver detto Spalletti ai suoi, è non prenderle. Sensi e Manfredini sono insuperabili, i raddoppi costanti, il pressing soffocante: così, si assiste ad un incontro scialbo, privo di grandi emozioni, senza un'ombra di bel gioco. Questo, almeno fino alla metà, che, tanto inspiegabilmente quanto improvvisamente, le ostilità si infiammano: si risvegliano da una condizione letargica soprattutto Shevchenko e Seedorf.

L'ucraino si fa più brillante, sguisciante per la retroguardia bianconera, efficace; Seedorf riesce anche a inventare qualcosa, opera per la quale Ancelotti deve averlo schierato in campo. Così, al 36, l'olandese, che si trova a cincischiare sulla trequarti ospite, vedendo il portiere avversario distratto dai movimenti delle punte rossonere, lascia partire una fucilata che si stampa sulla traversa. Il Meazza si scalda, finalmente qualche emozione.

Un minuto più tardi è l'Udinese che sfiora il gol: c'è un'indisione di Neta, ne approfitta Muzzi che entra in area e spara in rete, Dida respinge ma proprio sulla testa di Jancker, il quale sbilanciato non può fare altro che spingere in avanti la palla a porta vuota: traversa piccante. San Siro rabbrivisce. Il Milan si ributta avanti e la difesa ospite, almeno in due occasioni respinge l'attacco affannosamente (la seconda volta buon intesa Sheva-Gattuso); poi non regge all'irruzione in area di Seedorf, con relativo assist vincente per Inzaghi che infla d'istinto. È gol, bello rapido, tipico di Superpippo, ma l'arbitro annulla per segnalazione del guardalinee: il centravanti rossonero è partito in fuorigioco. Ma la voglia è quella giusta, la determina-

zione c'è, si aspetta il gol da un momento all'altro, invece arriva il fischio dell'arbitro: intervallo.

Nel secondo tempo, non cambia la musica, Milan in avanti, Udinese a difesa della propria porta. Ma non succede niente di clamoroso, e dopo dieci minuti l'Udinese si riavvicina dalle parti di Dida. Pizarro semina il panico in area, poi lascia partire un cross per Muzzi che riesce solo a sfiorare la palla a porta completamente sgarrnata: troppo alta. I milanisti hanno paura.

Ricominciano a macinare gioco gli uomini di Ancelotti: Sheva entra in area e lotta spalla a spalla con Pieri prima di cadere: dagli spalti si urla al rigore, l'arbitro nega, nasce una rissa con Gattuso che picchia fingendo di dividere i contendenti. Poi torna la calma, ma l'episodio dimostra il nervosismo dei rossoneri davanti ad un match più difficile del previsto.

Al 25' entrano Rivaldo (al posto di Rui Costa) e Serginho (al posto di Gattuso) ma cambia poco nel senso della gara. Quando i giochi sembrano fatti, la punizione vincente di Rivaldo. Pare finita, ma c'è ancora il tempo di veder sbagliare un rigore (fallo su Serginho) a Inzaghi (tiro alto). Il Milan vince, ma che fatica.

Torino-Bologna

Il cuore dei granata si chiama Castellini

Francesco Caremani

TORINO Ulivieri batte il passato e i granata respirano, sorpassando in classifica Atalanta e Como. La rete di Castellini a due minuti dalla fine premia la grinta del Torino e gli permette di conquistare tre punti preziosissimi, anche se il pareggio era il risultato più giusto per quello che s'è visto in campo.

Colpa del Bologna che fa visita all'ultima in classifica con il peccato originale: la paura. Non tanto nel modulo, Guidolin è stato costretto dagli infortuni ha schierare un'unica punta di ruolo, quanto nella mentalità, almeno nei primi quindici minuti. Il Torino di Ulivieri è aggressivo e gioca bene in velocità arrivando spesso dalle parti di Pagliuca. La partenza al fulmicotone dei granata produce il vantaggio, al 4', di Conticchio, che ribadisce in rete il pallone stampato sul palo da Lucarelli, con la difesa del Bologna in stato confusionale. Ce ne vuole ai ragazzi di Guidolin per prendere le misure agli avversari: i rossoblù giocano palla a terra, il Torino sfrutta le ripartenze. Di questo passo il Bologna recupera metri e si va vedere in avanti, anche se Nervo non è una seconda punta e Della Rocca è troppo solo per fare male. I migliori in campo sono Conticchio e Frara, eccellente costruttore di gioco, con il cipiglio del grande giocatore. Al 34' il pareggio: Vanoli insiste sulla sinistra, entra in area e Sommesse ingenuamente commette fallo. Saccani ripensa alle ultime gare dei rossoblù e concede un generoso rigore. Batte lo stesso Vanoli che spiazzava Bucci. Allo scadere Zanchi, ammonito, colpisce il palo con un tiro da fuori, ma onestamente il vantaggio sarebbe troppo per il Bologna. Al ritorno in campo non c'è Ulivieri, lasciato negli spogliatoi dall'arbitro, cui non è piaciuto il "monologo toscano" seguente il rigore. Guidolin non è da meno e sostituisce Bellucci con Vanoli (?), ricordandosi che il Torino è ultimo in classifica e che questa è una partita da vincere. A vincere ci provano anche i granata dando vita a un secondo tempo intenso. Meglio il Torino in mezzo, più veloce il Bologna davanti. Ma sono i primi, dopo aver fatto le prove con Ferrante, su cross di Osmanovski, ad andare in gol. Un gol pesantissimo, segnato da Castellini all'88' dopo una percussione del solito Lucarelli. Negli ultimi quattro minuti, di recupero, Guidolin manda in campo Signori, tentativo inutile di recuperare una partita persa per paura prima e presunzione di portare a casa un comodo pareggio poi. Peccati che nel calcio non si devono commettere, Ulivieri lo sa.

LE ALTRE Impresa gialloblù a Bergamo, il Brescia battuto nonostante una doppietta di Baggio. Perugia da dimenticare

Modena, Parma e Chievo gol a valanga

Atalanta-Modena Il Modena si libera delle tossine accumulate nel match contro la Juve. De Biasi è stato deferito alla Commissione disciplinare per aver detto che gli arbitri hanno sudditanza psicologica nei confronti delle formazioni più titolate, e mette nei guai l'Atalanta (1-3) che aveva rialzato la testa nella partita ultima spiaggia contro il Piacenza. Nel primo quarto d'ora i gialloblù mettono le cose in chiaro. Al 6' il primo campanello d'allarme per i lombardi, Comandini sfiora la traversa con un colpo di testa. Sette minuti dopo il vantaggio degli emiliani con una gran botta di Colucci che si infla all'incrocio dei pali. L'Atalanta è stordita e si butta all'arrembaggio per cercare il pareggio, al Modena non resta che controllare le sfuriate e alleggerire in contropiede. Allo scadere del tempo il raddoppio, un elegante conclusione di Kamara che di tacco spinge dentro un invito rasoterra di Sculli. Ad un minuto dal riposo Bianchi non aggrancia di testa da due passi. Nel secondo tempo Vavassori butta dentro

Gautieri e Dabo, ma il Modena si difende bene senza perdere la testa. Anzi al 31' della ripresa legittima l'impresa con una rovesciata di Mauri, che insacca una palla che la traversa ha respinto dopo una legnata di Colucci. Una punizione di Dabo al 90' toglie almeno l'onta del capotto. **Parma-Brescia** Turbato e commosso dalla scomparsa di Gianluca Signorini, l'ex Genoa è stato un protagonista anche in gialloblù, il Parma ha faticato (4-3) di fronte un Brescia molto vivo e pimpante, trascinato da Roberto Baggio. Proprio una distrazione della difesa degli emiliani ha permesso alla squadra di Mazonne di passare in vantaggio. È Appiah che sfrutta una dormita della retroguardia e buca la rete da lontano al 14'. Un minuto dopo su punizione di Nakata c'è la correzione in rete di Matteo Ferrari, per il difensore è il primo gol in serie A. È destino che nella partita ci sia una botta e risposta però. Dieci minuti dopo (25') un traversone di Seric trova Baggio sul dischetto, il Codino

non fa altro che appoggiare in rete di testa. Al 26', come nell'uno-due precedente, Emanuele Filippini si beve tre uomini e conclude, sulla respinta di Micillo arriva Mutu e insacca. C'è aria di goleada e puntuali arrivano altre reti. Nel secondo tempo, la partita continua frizzante, al 58' Bonazzoli sfrutta un "ponte" aereo di Mutu, su invito di Nakata, ma il vantaggio del Parma è provvisorio. Al 60' Paolo Cannavaro mette giù Tare, Baggio trasforma il rigore. Un quarto d'ora dopo, la girandola di gol non si ferma, sull'asse Mutu-Giardino la quarta rete gialloblù, col marcatore che ribadisce e corregge la sua stessa conclusione. **Chievo-Perugia** Non ha molti problemi il Chievo (3-0) a centrare la terza vittoria consecutiva. I gialloblù ipotizzano la vittoria nella fase centrale del primo tempo, con una rete di Legrottaglie (24') e il raddoppio di Della Morte (28'). Al 7' della ripresa Corini trasforma un rigore concesso per atterramento di Cossato.

Il Savoia precisa «A Messina fummo aggrediti»

In relazione all'articolo "Campania, il pallone rotola all'inferno", pubblicato sul vostro giornale lo scorso 6 novembre a firma di Ivo Romano, la S. S. Savoia tiene a rettificare che: "Le tifoserie di Savoia e Cavese non vennero mai in collisione. A Messina, tecnico e giocatori del Savoia furono aggrediti da una decina di scalarmnati cavevi durante la sosta in pasticceria".

REGGINA	0
LAZIO	3
REGGINA: Castellazzi, Cirillo, Jiranek, Pierini, Morabito, Cozza (24' st Mesto), Paredes, Mozart, Nakamura, Rastelli (24' st Di Michele), Bogdani (45' pt Savoldi)	
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Mihajlovic, Favalli, Fiore (34' st Manfredini), Simeone, Stankovic (24' st Baggio), Sorin, Corradi, Lopez (39' st Castroman)	
ARBITRO: Ayroldi	
RETI: nel pt 16' Fiore, 32' Stankovic; nel st 8' Corradi	
NOTE: ammoniti Cirillo, Mihajlovic e Oddo	

ROMA	2
COMO	1
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Samuel, Dellas (39' pt Zebina), Sartor (47' st Cafu), Guardiola (12' st Guigou), Emerson, Lima, Candela, Totti, Delvecchio	
COMO: Ferron, Tomas (35' st Bjelanovic), Padalino, Brevi, Stellini, Binotto, Cauet, Allegrèti, Pecchia (17' pt Carbone), Rossi (1' st Benin), Godeas	
ARBITRO: Bolognino	
RETI: nel pt 19' Delvecchio; nel st 1' Totti, 29' Godeas	
NOTE: ammoniti Rossi, Dellas, Zebina, Lima, Brevi e Candela	

TORINO	2
BOLOGNA	1
TORINO: Bucci, Delli Carri, Galante, Mezzano, Sommesse (11' st Osmanovski), De Ascendis, Conticchio (32' st Scarchilli), Vergassola, P. Castellini, Lucarelli, Ferrante (39' st Magallanes)	
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, M. Castellini, Paramatti, Frara, Nervo, Salvetti, Colucci (46' st Signori), Vanoli (1' st Bellucci), Della Rocca (27' st Amoroso)	
ARBITRO: Saccani	
RETI: nel pt 4' Conticchio, 34' Vanoli (rig.); nel st 44' P. Castellini	
NOTE: ammoniti Della Rocca, Zanchi, Delli Carri e Amoroso	